

M. TORCHIO

Reperti di *Histioteuthis bonelliana* (Férussac)
e di *Ommastrephes bartrami* (Lesueur)
in acque neritiche del Golfo di Taranto.
(*Cephalopoda, Dibranchiata*)

Histioteuthis bonelliana (Férussac) è una forma alquanto frequente in taluni distretti del Mediterraneo occidentale, prevalentemente su certi fondi epibatiali, in particolare ad *Isidella elongata*, ed è stata a lungo considerata genericamente batifila.

Di recente ho provato trattarsi di specie non raramente euribata (1966) e ad ulteriore conferma delle mie (precedenti) osservazioni giunge ora la cattura, operata da motopescherecci, di uno splendido individuo adulto (ma giovane) pescato nel settembre 1966 fra 70 e 100 m. di profondità al largo di Chiatona (Taranto), su fondali chiaramente circolitorali (leg. Prof. P. Parenzan, Staz. Biol. Marina del Salento).

Questa forma, pertanto, non può essere ulteriormente considerata esclusiva della biocenosi ad *Isidella* (per quanto vi sia, senza dubbio, particolarmente frequente), in quanto è stata pescata in acque neritiche sia in Mar Ligure (e ripetutamente, cfr. anche VERANY, 1846, pp. 28-29, nota 53) che nel Golfo di Taranto. La presente segnalazione è la prima sicura per tale Golfo; in Mediterraneo, WIRZ (1958) indica questa specie (nota in vaste aree dell'Atlantico e dell'Indiano) oltrechè nel Golfo del Leone e nel Mare Catalano, a Messina, Napoli, Genova, Nizza, e BONNET (1965) in acque di Corsica e di Sardegna. MANGOLD-WIRZ (1963, tab. 75) la cita per il solo Mediterraneo occidentale, conformemente a REES (1955) che non la elenca fra i cefalopodi del Mediterraneo orientale.

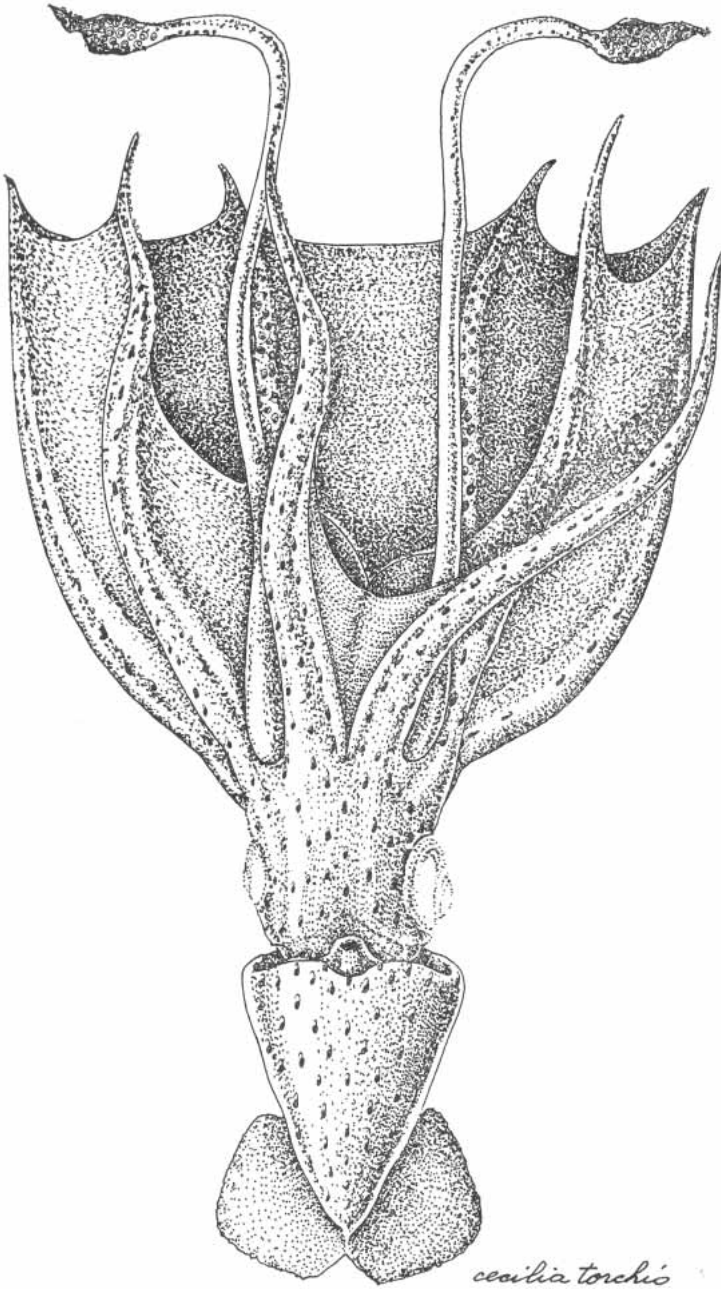


Fig. 1

Histioeuthis bonelliana (Férussac); adulto pescato in Mar Ligure.

Questa cattura segna l'estremo limite orientale della distribuzione attualmente nota di tale forma in Mediterraneo: tuttavia in Adriatico è stata reperita un'altra specie di *Histioteuthidae*, precisamente la *Calliteuthis reversa* Verrill e non è improbabile che ulteriori ricerche faunistiche rivelino essere ancor più estesa verso oriente l'area di distribuzione di *Histioteuthis* in Mediterraneo,

Le figg. 1 e 2 permettono il confronto fra un adulto maturo, di 180 mm. di lunghezza dorsale del mantello, pescato in superficie in Mar Ligure ed il giovane della Stazione di Biologia Marina del Salento, della lunghezza dorsale del mantello di 36 mm. La differenza più evidente fra i due esemplari sta nello sviluppo della membrana interbrachiale, che giunge quasi all'apice delle braccia del I-II-III paio nel primo, simile a quello descritto da JATTA (1896), mentre è estesa soltanto per circa 2/3 della loro lunghezza nel secondo (affine a quelli raffigurati in MUUS, 1963 ed in VERANY, op. cit., tav. 3).

Quale eventuale valore abbia tale differenza (tassonomico o biologico) non mi è dato finora di conoscere (cfr. CLARKE, 1966).

E' inoltre interessante la cattura di 1 adulto giovane di *Ommastrephes bartrami* (Lesueur) (della lunghezza dorsale del mantello di 108 mm.), operata nelle acque di Gallipoli (Lecce) da un piccolo battello da pesca, nella prima quindicina del mese di gennaio 1967, alla profondità di 70-100 m. (leg. Prof. P. Parenzan, Staz. Biol. Marina del Salento), e di un adulto della lunghezza totale di 1350 mm. e della lunghezza dorsale del mantello di 540 mm (peso 6 kg ca), (1) raccolto morente sulla spiaggia di Porto Cesareo il 6 febbraio 1967 (leg. Prof. P. Parenzan). Questa forma pelagica cosmopolita è presente ma rara nel Mediterraneo occidentale, rarissima od eccezionale in Adriatico, ove è stata segnalata solo recentemente da GAMULIN-BRIDA ed ILIJANIC (1965) in base ad un esemplare catturato nel 1910 presso Vodice ed ora conservato al Museo Nazionale Croato di Zoologia, di Zagabria.

(1) AKIMUSHKIN (1965) scrive a proposito di questa specie: « Maximum size about 90 cm with the tentacles (mantle length 530 mm, according to Pfeffer, 1912) ».

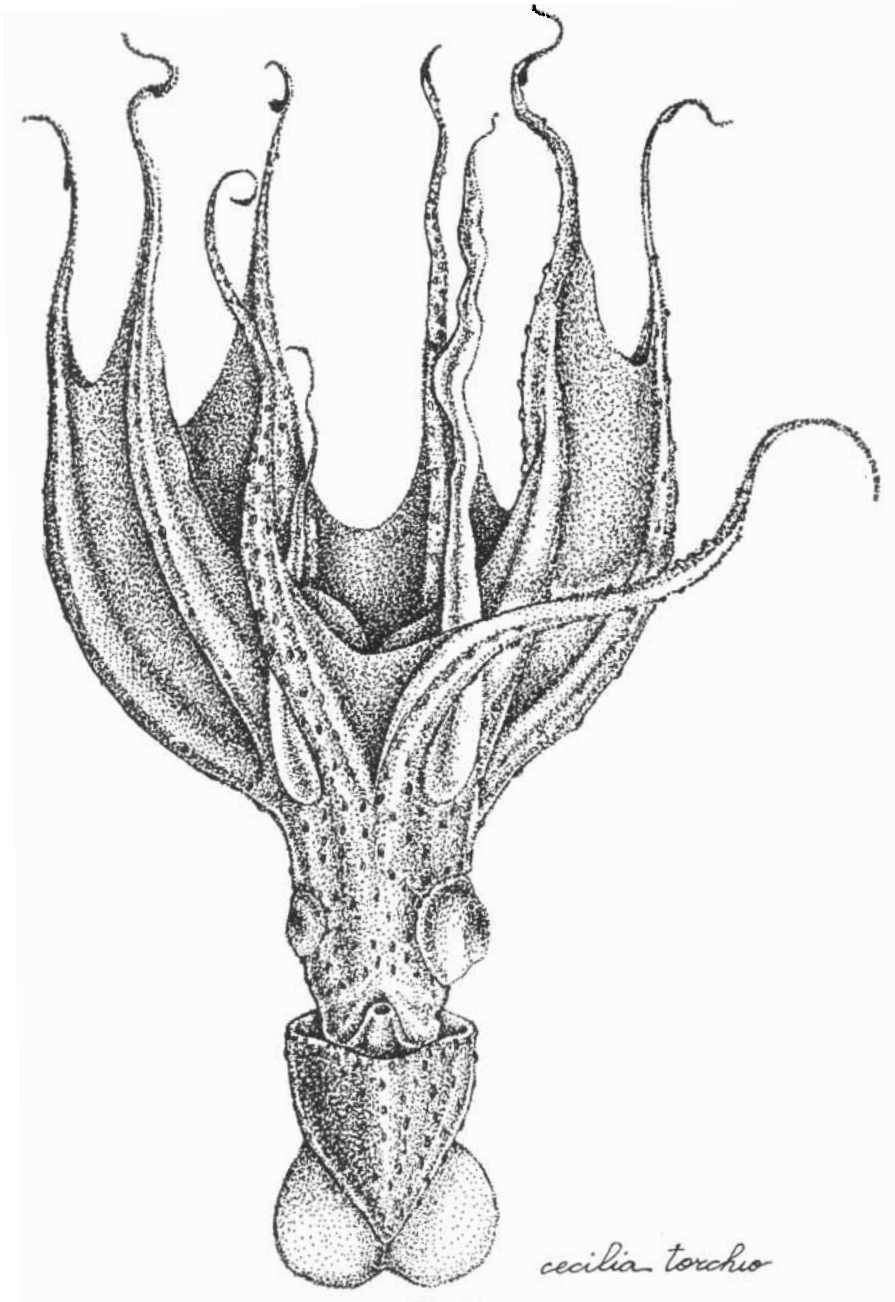


Fig. 2

Histioeuthis bonelliana (Férussac); giovane pescato nel Golfo di Taranto.

Queste sono le prime segnalazioni della specie nel Golfo di Taranto: dai recenti lavori di DIEUZEIDE, GAMULIN-BRIDA, MANGOLD-WIRZ, MORALES, TORCHIO, etc., balza evidente come appena venga studiata la teutofauna di una regione mediterranea si abbiano numerose segnalazioni di forme nuove per essa (e talvolta per l'intero Mediterraneo). In complesso le notizie dei citati AA. chiariscono come i teutacei in generale abbiano anche in Mediterraneo distribuzione geografica ben più ampia di quanto si pensasse fino a pochi anni fa, e come la costituzione della teutofauna del Mediterraneo occidentale e centrale sia piuttosto uniforme nelle diverse zone, prescindendo dalle differenze nella frequenza e nelle distribuzioni ecologica ed annuale delle specie.

E' interessante notare come su 23 forme di teutacei presenti in Mediterraneo, probabilmente non una sia endemica (infatti la sola considerata tale per molto tempo, *Ancistroteuthis lichtensteini* (D'ORBIGNY), è stata segnalata anche nel Golfo del Messico (VOSS, 1956) ed al largo dell'Africa Occidentale (ADAM, 1962)) ed oltre metà siano state reperite anche nel Mediterraneo orientale, mentre la totalità è presente in quello occidentale. Per quanto si riferisce a quest'ultimo, possiamo affermare che la stragrande maggioranza delle specie è stata citata ovunque abbia lavorato un teutologo.

S U M M A R Y

The A. refers about the catches of *Histioteuthis bonelliana* (Férussac) and *Ommastrephes bartrami* (Lesueur) in neritic waters of the Taranto Gulf, a zone new for these species.



Fig. 3

Ommastrephes bartrami (Lesueur); adulto spiaggiato a Porto Cesareo il 6-2-1967.

OPERE CITATE

- Adam W., 1962 - Céphalopodes de l'Archipel du Cap-Vert, de l'Angola et du Mozambique - *Trab. Centro Biol. pisc.*, Lisboa, 32, pp. 7-64.
- Akimushkin I. I., 1965 - Cephalopods of the Seas of the U.R.S.S. - *Israel Program Sci. Transl.*, Jerusalem, 223 pp., 60 figg.
- Bonnet M., 1965 - Remarques sur l'écologie des céphalopodes des côtes de Sardaigne et de Corse capturés par la «Thalassa» en novembre et décembre 1963 - *Rapp. proc. verb. reun. C.I.E. S.M.M.*, Paris, pp. 235-240, 1 fig.
- Clarke M. R., 1966 - A Review of the Systematics and Ecology of Oceanic Squids, in «Advances in Marine Biology», *Academic Press*, London, 4, pp. 91-311, 59 figg., 7 tabb.
- Gamulin B. H. e Ilijanic V., 1965 - Note sur quelques espèces de céphalopodes rares en Adriatique déposées dans la Musée de zoologie de Zagreb - *Rapp. proc. verb. reun. C.I.E.S.M.M.*, Paris, pp. 207-210, 3 figg.
- Jatta G., 1896 - Cefalopodi viventi nel Golfo di Napoli (Sistematica) - *Fauna und Flora des Golfes von Neaples*, Berlin, 23 pp. XI + 268, 31 tavv.
- Mangold-Wirz K., 1963 - Biologie des Céphalopodes benthiques et nectoniques de la Mer Catalane - *Vie et Milieu*, Banyuls-sur-Mer e Paris, Suppl. 3, 285 pp. 4, pl., 2 carte.
- Muus B. J., 1963 - Octopoteuthidae, Gonatidae, Onychoteuthidae... - In *Fiches d'identification du Zooplancton, C.P.I.P.E.M.*, Copenhague, N. 97, 5 pp., 2 tavv.
- Rees W. J., 1955 - Note on the Distribution of Cephalopods in the Eastern Mediterranean - *Journ. de Conch.*, Paris, 45, pp. 83-85.
- Torchio M., 1966 - Euribatia di Teutacei, spiaggiamenti ed apporto di acque di origine continentale - *Atti Soc. It. Sc. Nat. e Mus. Civ. St. Nat. Milano*, Milano, vol. 106, pp. 317-342, 7 figg.
- Verany G. B., 1846 - Catalogo degli animali invertebrati marini del Golfo di Genova e Nizza - *Guida di Genova*, Genova, 50 pp., 6 tavv.
- Voss G. L., 1956 - A review of the Cephalopods of the Gulf of Mexico - *Bull. Marine Sc. Gulf Caribbean*, Coral Gables, 6, 2, pp. 85-178, 18 figg.
- Wirz K., 1958 - Céphalopodes - in *Faune Marine des Pyrénées-Orientales*, Banyuls-sur-Mer, fasc. I, pp. 1-59, 20 figg.